

Bilancio della seconda sessione del Concilio

La Chiesa cammina più lenta dei tempi

Il Papa in Palestina

Echi e voci sul viaggio

Voci contraddittorie corrono sulla data del viaggio di Paolo VI in Palestina e sulle forme del pellegrinaggio. Secondo alcune fonti, la visita ai «luoghi santi» avverrà nella prima decade di gennaio, e sarà brevissima, di uno o due giorni al massimo. Il Papa sarà accompagnato da pochissime persone, fra cui il card. Bea, e viaggerà in abiti dimessi («umilissimamente», ha detto, egli stesso annunciando la sua decisione. Senza pompe, senza speciali onori, senza scorta, il pellegrinaggio assumerà — per contrasto — colori ancor più suggestivi.

Scarsi i risultati pratici: conservatori e «progressisti» si sono logorati a vicenda. Numerosi e gravi i problemi insoluiti

L'annuncio che il Papa, si recerà in Palestina è giunto providenzialmente ad impedire che la seconda sessione del concilio ecumenico si chiudesse in un'atmosfera di grigiore, di stanchezza e di generale disinteresse dell'opinione pubblica e della stampa non cattolica. La notizia dell'imminente pellegrinaggio, provocando una fiumana di commenti entusiastici, o soddisfatti, o per lo meno scettici e cortali, è stata come un colpo d'ala che ha riportato il concilio, proprio durante gli ultimi cinque minuti, a quelle altezze da cui era sceso verso livelli modesti.

è caduto in Africa? LA SECONDA GUERRA MONDIALE. Il più grande evento bellico della storia narra 80 fascicoli settimanali da raccogliersi in tre volumi. 4.500 fotografie, in gran parte inedite, 256 documenti, 110 cartine dei teatri d'operazione. Le testimonianze dei più famosi inviati speciali. diretta da ENZO BIAGI. Nelle edicole, il primo fascicolo, a L. 250. Edizione SADEA - DELLA VOLPE



DOPO IL «BOOM» AUSTERITA' ANCHE A NATALE

raccomandano i «deflazionisti»; ma i grandi magazzini sono mobilitati da un pezzo. Obiettivo:

La tredicesima

Nuova luce sul «terzo uomo» di Dallas

Tippit era un assiduo dei «night» di Ruby



Il procuratore distrettuale del Texas, Wade, amico di Ruby (a sinistra) è il difensore di Ruby, avvocato Howard (a destra)

WASHINGTON, 5. Oggi, come annunciato, presso l'Archivio di Stato di Washington, si è riunita la «supercommissione» presidenziale che indaga sui fatti di Dallas. Al termine della seduta odierna, che si è svolta a porte chiuse ed è durata due ore e mezzo, il presidente Earl Warren ha dichiarato ai giornalisti che la commissione finora non ha ricevuto alcun rapporto dal FBI o da altri organi governativi sulle indagini svolte in relazione all'uccisione di Kennedy. «Le informazioni di cui disponiamo in questo momento — ha aggiunto Warren — sono più o meno quelle che abbiamo appreso dalla stampa». (Poi tardi è stata tuttavia diffusa una notizia, non ufficiale, secondo cui il rapporto dal FBI è stato consegnato in serata). E' stata pure ravvisata — la necessità che il Parlamento attribuisca alla commissione il potere di convocare qualsiasi cittadino al quale sarà fatto obbligo di comparire e di deporre. «Alla commissione — ha concluso Warren — è stato affidato un compito molto doloroso e molto solenne, ma anche di grande importanza per gli Stati Uniti».

Qualcuno ha voluto ravvisare in queste ultime parole una conferma alla notizia secondo cui Warren aveva chiesto di essere esonerato dall'incarico. Perché questa richiesta? Forse l'illustre magistrato teme di non poter portare a termine in modo soddisfacente l'incarico ricevuto? E' un fatto che la sua sfiducia è condivisa da almeno un altro componente la commissione, il deputato democratico Hale Boggs. Questi ha dichiarato che la commissione

dovrà elaborare un rapporto dettagliato per i posteri: «Non vorrei — ha aggiunto il deputato — che tra cento anni si ripetesse la stessa situazione di oggi, quando a Broadway si dà un dramma che si intitola: «Chi ha sparato su Abraham Lincoln?»». Il capo del FBI, Edgar Hoover, parlando nel corso di un pranzo, ha dal canto suo attaccato significativamente gli «estremisti di sinistra e di destra» ed ha ammonito i leaders negri a non diventare, con la loro lotta, un «veicolo del radicalismo politico e della violenza». Il procedimento contro Ruby verrà annullato: è l'assassinio di Oswald verrà rimosso in libertà? La voce circola sempre più insistente a Dallas, dopo la decisione del giudice Brown di rinviare al 9 febbraio 1964 il processo preavuto per il 9 dicembre. Il rinvio è stato motivato con l'esigenza di un supplemento d'inchiesta. Coloro che due giorni dopo la morte di Kennedy, consideravano chiuso il caso, oggi che si tratta di Ruby hanno cambiato parere. Eppure il suo delitto è flagrante. Il fatto è che se il 3 febbraio verrà accolta la tesi del suo avvocato, Tom Howard, che sosterrà la temporanea infermità mentale, Ruby verrà rilasciato. Ma anche se il tribunale dichiarerà Ruby capace di intendere, l'avvocato potrà chiedere che il suo cliente sia inviato sotto osservazione in un ospedale e il processo verrà rinviato ancora. Il tiramolla potrebbe durare anni.

Oggi, frattanto, è stato confermato che anche il procuratore Distrettuale Henry Wade è un amico di Ruby e il fatto ha suscitato tanto scalpore che Wade dovrà comparire di-

Dalla nostra redazione MILANO, dicembre. Austerità. La CISL e la UIL raccomandano: «Congedate gli acquisti più grossi a dopo Natale». La Rinascente, invece, vuol diluire anticipando. Due enormi scritte all'ingresso dei suoi magazzini di Piazza Duomo: «Natale da novembre». Il ministro Colombo (Tesoro) lancia un appello: «Italiani, non bruciate la tredicesima. Occorre che tutti riprendano la buona abitudine di risparmiare. Il risparmio è un dovere sociale, è un dovere di italianità...». L'appello è stato raccolto. Austerità. Quest'anno niente luminarie per le strade milanesi. Niente «parate delle luci» niente Piedigrotta, niente critiche, niente polemiche. Tutti fratelli, tutti bravi italiani (meno i padroni della Rinascente che sanno comanti come se ci fosse sempre il «boom»). «La regola è: sei-otto mesi di austerità, con la sicurezza che, dopo poco, tornata la fiducia, si riconquisteranno ottimismo ed elevati tassi di sviluppo. Se non ci si rassegna ad un breve periodo di severità, la moneta non si stabilizza». (Ferdinando Di Fenizio, su La Stampa).

GIÀ RASSEGNA TI «Siamo ancora in troppi, noi reduci dalla guerra 1915-18 per ottenere la cinquemila lire al mese di pensione promesse da anni. Perciò bisogna assottigliare le nostre file: e non sarà difficile farlo data la nostra età...» (da una lettera all'Unità).

GLI ETERNI IRRIDUCIBILI Molti fili di perle fanno Natale. Regalate moda. Ora l'orizzonte dei regali si è allargato, le idee per le strenne nascono anche dagli articoli casalinghi, dalle pelletterie, dai giocattoli, dalla profumeria. Alla donna si può regalare un prezioso tappeto. A un uomo si regala una nave in bottiglia, una bussola un po' vecchietta, una lanterna... (dalla pubblicità sui giornali).

L'ORIZZONTE SI ALLARGA Certo, perchè regalare sempre moda o sempre tappeti? Per strena un potere a Firenze. Un terzo dei lotti è già stato venduto. Regalate un potere con casa. Assicuratevi olio, vino, ottimi e genuini, e un delizioso soggiorno in campagna» (sempre dalla pubblicità sui giornali milanesi).

RISCHIO DELLE SOFISTICAZIONI Olio e vino, ottimi e genuini. Ecco i vantaggi del potere-strena. In città? Solo ricchi. Anche pochi giorni fa a Milano: «Sessanta denunce per burro sofisticato». Il burro era prodotto con additivi chimici proibiti dalla legge. Veniva messo in commercio con sorprendenti marchi di fabbrica: «Burrosan», «Cremosan».

PRIVO DI FANTASIA Da tre mesi, rincassando, domando: è arrivato l'assesso dell'INAM? (da una lettera all'Unità).

TROPPIA FANTASIA «Room-service internazionale all'Atene Hilton Hotel. Vi viene voglia di un uovo bollito tra il sodo e il tenero? Chiamate il room-service (dove, ad Atene?, domanda del redattore). Avete bisogno di una stenografa, nel giro di cinque minuti? Chiamate il room-service. E' come avere una fata all'altro capo del filo (la fata è la stenografa o il room-service?, altra domanda del redattore). Firmato: Athens Hilton» (inserzione del Corriere della sera).

Tutto, come si vede, all'insegna dell'austerità. Ci sono stati i natali di guerra, poi quelli del dopoguerra, poi quelli del «boom»: adesso quelli dell'austerità. In ufficio: «Lei può essere licenziata se non mette il grimaldello». Non possiamo permetterci di distrarre i clienti? Fino a pochi mesi fa il commendatore diceva: «Per carità, ma lei venga pure in ufficio senza grimaldello. Le dirò: una figura ben modellata come la sua non deve essere mortificata da un rozzo grimaldello livellatore. Non siamo mica nella fabbrica dei Duomo. Anche l'occhio — dicono i clienti — vuole la sua parte. Altrimenti cosa resta da vedere? Queste nostre fredde macchine utensili...». Che brutti scherzi gioca questa storia dell'austerità. Non ci si può scandalizzare neppure in via Montenapoleone. L'anno scorso la strada era litta di gioielli luminosi della «Lemonada». Le vetrine dei grandi negozi erano lussureggianti. Un orologio da polso per Bettina? Ma sì, con l'aggiunta di qualche brillantino lo si poteva avere per settecentomila lire (il più modesto). Quest'anno, nella stessa vetrina, gli stessi orologi con brillanti, nonostante gli scatti della contingenza, sono messi in vendita per sole quattrocentomila lire. E chi ha ancora il coraggio di affermare che il costo della vita è in continuo aumento?

AGONIA DEL «BOOM» Il «boom» è duro a morire. C'è chi arriva in ritardo (non avendo sentito alla televisione l'appello del ministro Colombo). Regalate la moneta dell'augurio, un «calendario d'oro», in oro 900-1000. Vale un milione di auguri.

FINANZIERI SORDI Ma c'è anche chi vuol fare il sordo per non pagare il dazio. Come quei finanziere (guardie di finanza) che si ostinano anche in questi tristissimi tempi, a reclamare una tredicesima esente da tagli. Hanno imprudentemente scritto all'Unità: «A noi ed ai colleghi dei cinque corpi di polizia daranno una tredicesima che andrà dalle 32.000 alle 45.000 lire all'anno. Perché? Un appuntamento con due figli e trenta anni di servizio (stipendio globale di 100 mila lire mensili) non dovrebbe ricevere una tredicesima di 110.000 lire al posto di quella di 45.000 che in realtà percepirà? Perché deve percepire una gratifica natalizia che è assai meno della metà di quel che gli viene dato come stipendio?». Perché? Come perché? C'è o non c'è l'austerità? Non è sempre stato detto, e scritto, che il pubblico ufficiale deve in ogni momento dare il buon esempio? Forse che il ministro è una marionetta televisiva se neppure i finanziere (guardie di finanza) gli danno retta?

Piero Campisi